

to auanzossi, che da vna squadra Genouese sopraggiunto, fù fatto pri-
gione. Da ciò colse il nemico l'occasione d'intendere dello stato, an-
damenti, e pensieri de' nostri, ed intesili, così viuamente ne apprese,
che terminò di torrsi dall' Arcipelago, e inoltrarsi di sopra, vicino à Pera.
Saputo da' Veneti Generali, e il molesto accidente del Moro, e il nemi-
co inuolato, troncarono incontenente gl'indugi, & uscirono, e tira-
rono verso l' Egeo. Ma ben' allhora si comprobò, che poco, ò nulla
può far' il valore, quand' è impedito. Quella fortuna, che nell' altro pri-
mo incontro co' l' procelloso infortunio impedigliela, fù à replicarglie-
ne vn' altro, se non simile nel dissipamento de' legni, noioso almeno in
vn lungo traualgio de' venti contrarij; e tanto grande portò loro l'in-
comodo, che sforzollì, per non mancar di viueri in lontano, e nemi-
co paese, doue haueano à indirizzarsi, di retroceder' il camino, e pas-
sar' à prouederfene in Candia. Sodisfatto in Regno con largo modo à
vn requisito, non solo in guerra, ma douuto anco in pace, restituiron-
si l' Armate al loro primo viaggio per l' Arcipelago; passarono lo stretto,
e comparse à Costantinopoli nel Mar di Marmora in vista, là Catecu-
zeno Imperatore aggiunse le proprie Galee, che già teneua allestite,
settantacinque trouaronsi congiunte in vn corpo. Molto inferiori
quelle di Genoua dentro conteneuansi al Canal di Pera; e Pagan Doria,
più saggio fatto ancora dall' euidente suantaggio, proibendo soua tut-
to il traruisi fuori, consigliaua trà se medesimo; Che non potendo in
quel Porto tutte trè le nostre Armate capire, nè meno tutte combatte-
re trà quell' angusto tramite in vn tempo stesso; O che non vi sarebbero
andate; ò se andate, egli hauerebbe potuto, benche inferiore, rispettiua-
mente vguagliaruisi, resistere, ed arrischiare di vincer' ancora. A Colle-
gati all' incontro non permettea la confidenza delle forze tanto superio-
ri così minuti riflessi. Il desiderio d' azzuffaruisi, conteso fin' allhora
da' casi auuersi, era immenso; nè hauendo luogo le difficoltà negli ani-
mi accesi, risolsero, senz' altro pensiero, di lanciarsi per ogni modo
dentro il Canale al cercato cimento. Era il Sole nel principio della pu-
gna declinato verso l' Occidente d' assai; non però tanto, che non seruisse
la luce in additar per due hore alle infiammate passioni de' combat-
tenti, oue meglio, e più crudelmente vibrar' i colpi, e trafiggere. Non
fù la battaglia attaccata, che principiarono à temer dalla pratica i nostri,
ciò, che, spinti da vn solo affetto d' affrontarsi al nemico, nulla dianzi
meditato haueano. Adito, nè luogo trouarono, per doue entrar po-
tessero, meno per la metà, non che per tutto il lor corpo, le Armate.
I rimasti addietro, & esclusi dall' ingresso, più fremeano degli entrati,
che già pugnuano, e che intenti tutti à ferire, & uccidere, le ferite, e
le uccisioni nulla sentiuano. Questo atroce contrasto lungamente du-
rò, prima, che si potesse, per minuta offeruatione comprendere, qual'
vna delle parti non solo vinceffe: ma fosse nè meno in atto di vincere;
tant'

*Vna Galea
Veneta pre-
sa da' Ge-
nouesi.*

*L' Armata
Genouese si
ritira verso
Pera.*

*Noua bora
sca alle
Armate Ve-
neta, e Ar-
ragonese.
Vanno in
Candia à
prouederfi
di viueri.*

*Vnitisi à
Costantino-
poli con la
Greca.*

*General Ge-
nouese risol-
ue attendere
nell' an-
gusto Canal
di Pera.*

L' attaccano

*Et acciden-
ti successi.*